

Il laboratorio 'Costruire futuro' L'uomo al centro del lavoro

Nella parrocchia del Sacro Cuore s'è tenuto il convegno organizzato dal Movimento Vivere. In sul tema "Lavoro e libertà, tra storia e futuro", accompagnato dalla mostra fotografica "Quando eravamo operai", che resterà aperta nel salone della parrocchia fino al 21 dicembre, curata da Gaetano Leonardi e Christian Palmieri, messa a disposizione dall'Auser.

"Stiamo vivendo una primavera in Calabria" ha affermato Vincenzo Linarello, presidente di Goel Gruppo Cooperativo, che ha parlato dell'esperienza nata nel territorio della locride ormai più di quindici anni fa e che da lì ha raggiunto pian piano la ribalta nazionale, promuovendo quella immagine della Calabria positiva. Elencando il "pullulare di iniziative giovanili; il proficuo continuo lavoro della magistratura nel contrasto della criminalità e la lotta alla burocrazia", ha affermato che esistono le condizioni per costruire l'alternativa in Calabria, purché siano i calabresi stessi a diventare i protagonisti del cambiamento.

"La risposta ai calabresi sono i calabresi" ha concluso Linarello

che a sostegno di questa affermazione ha portato tutto quello che con Goel si sta realizzando, concretamente, sempre partendo da situazioni di disagio o di necessità: "la crisi - ha detto Linarello - è infatti una condizione di grazia eccezionale". Ed il "progetto Goel" sta funzionando e si presenta in questo territorio cro-



nese con il suo carico di speranza, di consapevolezza della propria identità e di opportunità.

La serata si è conclusa con la presentazione del "Laboratorio Costruire Futuro", voluto come esperienza di formazione e orientamento, per farsi promotori di un nuovo modo di lavorare, radicati nella convinzione che l'etica non è solo moralmen-

te accettabile, ma è anche economicamente conveniente. Questo "percorso virtuoso" non può realizzarsi se non c'è da parte dei laici cristiani una presa di coscienza ed un'assunzione di responsabilità che li spinge ad essere loro stessi i protagonisti di una svolta nella storia di questo territorio. Punto di partenza è rimettere al centro dei processi produttivi, economici e sociali l'uomo, costruendo reti di solidarietà e condivisione.

"È prioritario - ha più volte ribadito Leo - spendere ogni energia per creare lavoro. È necessario operare nella piena corresponsabilità, senza demandare ad altri l'impegno ad agire, ma riscoprendo il coraggio dell'intraprendenza ed assumendosi la responsabilità di programmare il proprio e l'altrui futuro. In definitiva, avviare processi di positività non è difficile; basterebbe partire dalle proprie forze. Come lo stesso Linarello ha sottolineato, il lavoro etico è innanzitutto economicamente conveniente: ogni volta che un lavoratore viene retribuito con equità piuttosto che venire sfruttato, dà il calcio di inizio di una partita vincente.